



Il viaggio Sette tappe dall'Italia all'Etiopia e ritorno, passando per Oriente e Nord America, per sostenere sette associazioni umanitarie. Alla scoperta dello street food

Settemilamiglia alla partenza, quando l'avventura è benefica

Il bancone serve cornetti e sbadigli, le signore piangono il phon: in valigia non ci sta. Le Great wall, motore cinese, sono parcheggiate in piazza Duomo, tende fissate sulla capotte (si aprono e si dorme sull'auto): partenza alle 9.30, dopo lo shooting e i virgolettati ai taccuini. Prima tappa: Kazakistan. A Giuliano Radici, l'organizzatore, piace il numero sette: di ogni libro pubblica 777 copie, sua figlia è nata il 17 del 7, i suoi viaggi sono di 7 miglia, non un centimetro in più. Quest'anno sulla cartina ne ha segnate 7 mila: sette tappe, dall'Italia all'Etiopia e ritorno (passando in Oriente e Nord America), per sostenere altrettante associazioni umanitarie. È la terza edizione di 7milamigliaalontano around the world: ogni viaggio, un mese ciascuno, può essere sostenuto con un assegno anche da 20 euro che sarà girato a un ente benefico. Il tema di quest'anno: «Andremo a scoprire le abitudini alimentari del pianeta e con le nostre Canon scatteremo una



fotografia globale prima dell'Expo: il ritorno è fissato a marzo 2015» dice Radici.

Ieri è partito il primo equipaggio: quattro signore e due ragazzi che dovranno guidare nove ore al giorno, filmare, mettere in posa i piatti esotici e postare le foto sui social network (sarà pubblicato un libro fotografico sullo street food, con immagini del

I protagonisti

I partecipanti alla «maratona» benefica che avranno il compito di immortalare e riprendere le abitudini alimentari di una fetta di popolazione mondiale e di aggiornare i social, a lato, la mappa del viaggio sul cofano dell'auto usata (*Fotogramma*)



backstage e testi). La vacanza più estrema di alcuni dei viaggiatori ingaggiati da Radici per il suo progetto è stata a Riccione, «ma c'è gente che ha fatto Istanbul-Pechino sull'ape». Il volante in mano ai driver: Sara Baldi, artista bergamasca, e Dario Del Barba, un diploma all'istituto alberghiero e la fissa con i reportage. «Ma oltre a guidare dipingerò i miei acquerelli» dice lei, che si è concessa un solo vezzo nel trolley, una collana. I cd sono già nel lettore: De Gregori, Vecchioni - «Samarconda perché sarà una delle tappe» - David Bowie e i Led Zeppelin. Lo street food sarà immortalato da Luca Argenton, Eleonora Miserendino aggiornerà Facebook e Twitter, Laura Dottesi farà le foto. I video sono roba di Giulia Sana, classe 1989: «Mi ispirerò alla via delle spezie. Il viaggio? Mai fatto 8 mila chilometri in un botto». Chi volesse sostenere la causa vada sul sito: 7milamigliafontano.com.

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA